

J.T. Levans

Una storia americana

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Davide Rossi

J.T. LEVANS

Una storia americana

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Daide Rossi
Tutti i diritti riservati

“A Nina, il piccolo gigante.”

New York, giugno 2008

Magda non aveva mai dimenticato cosa significasse respirare l'aria dei quartieri eleganti. Spesso, la sera, amava trascinare se stessa, i suoi quattro stracci e l'inseparabile *trolley* mezzo rotto, su e giù per le vie dell'Upper East Side. Più volte i poliziotti di turno e vari custodi dei grandi palazzi le avevano intimato di non venire a passeggiare in quel quartiere, i nuovi ricchi si erano lamentati della sua presenza. Ma lei non faceva del male a nessuno e i suoi modi, educati e misurati, mettevano in difficoltà chiunque tentasse di scoraggiarla. Si accontentavano dei suoi...

“Certo signore, capisco, vedrò di non venirci più da queste parti...” anche se poi, puntualmente, il suo irresistibile sorriso sanciva immediato un tacito accordo di non belligeranza con il respingitore di turno, che la prossima volta avrebbe fatto finta di non vederla.

Una di quelle sere, mentre se ne tornava verso il *St John's Community Housing*, un dormitorio laggiù nel Bronx, incrociò per caso lo sguardo di un uomo che sedeva con degli amici presso il *Cheope's*, un rinomato ristorante di proprietà di un egiziano. Lo chef aveva fatto fortuna con la sua innovativa cucina, ricca di spezie ricercate ma con un gusto armonioso e delicato. Un coperto in quel posto partiva dai centoventicinque dollari del menu degustazione... vini e tasse esclusi.

Quando John Thomas Levans, dal tavolo Vip di fianco alla vetrata, volse lo sguardo fuori dal locale alla ricerca di consensi al suo estasiato momento di godimento personale, rimase come rapito da quegli occhi solo apparentemente tristi. Cosa ci faceva una barbona da quelle parti? Perché non riusciva a interrompere quella specie di incantesimo?

«Hey J.T., che diavolo fai, ti piace la vecchia?»

Gordon James, uno dei tirapiedi di Levans presso la H&W Savings, si vantava di essere tra quelli a cui il manager dava più retta su questioni di lavoro, ma come tutti gli altri componenti del team covava rabbia e risentimento nei confronti del suo capo.

«Sì, credo si sia preso una cotta...» rintuzzò James, riuscendo finalmente a conquistarsi l'attenzione e la risata degli altri commensali.

Ma John non diede retta ad alcuno di loro.

Continuò per qualche secondo a condividere lo sguardo intenso che quella persona, fuori dal locale, gli stava indirizzando. Quando quest'ultima si congelò con un impercettibile sorriso prima di voltarsi e cambiare strada, J.T. Levans, ricco e invidiato manager dell'alta finanza newyorkese, ricambiò quel sorriso con un pizzico di ritardo e una strana sensazione di benessere spirituale che gli era rimasta dentro. Chissà chi era quella donna misteriosa e trasandata che aveva saputo distrarlo dalla convivialità con i suoi scagnozzi adoranti.

«Dicevate...?» abbozzò John.

«Niente capo, mi sa che ti sei innamorato eh...? Ah ah ah...»

«Spiritosi... hey, ma che fine ha fatto la mia bistecca?!»

J.T. amava spendere i suoi soldi di fronte a un pubblico. Ogni volta che cambiava macchina, piuttosto che il rasoio per la barba, doveva sempre avere qualcuno dei suoi finti amici a osservare e compiacersi con lui del raggiungimento sociale che aveva ottenuto. I suoi meriti, però, erano pari all'arroganza che ne derivava, per quanto lui non si accorgesse di niente se non di ciò che più gli conveniva. Le persone, per J.T., erano mezzi per arrivare a un obiettivo, nient'altro. Questo era ciò che dava a pensare di sé.

La borsa di New York è considerata il termometro di controllo circa la salute dei mercati finanziari di tutto il mondo. Può capitare qualunque tipo di disastro ambientale o economico, in qualsiasi parte del pianeta, ma gli indici generali saranno considerati definitivamente attendibili sempre e solo all'apertura dei listini di Wall Street. Molte persone di quel mondo patinato e lontano dalla vita dura che il resto della gente è costretta ad affrontare, vivono pensando di essere a un passo dall'immortalità.

J.T. Levans è una di esse.

Sono così lontani nella sua mente i tempi in cui, da ragazzo, aiutava suo padre Mike a scaricare il pesce sul banco del mercato ittico di Portland. A volte ha come l'impressione di potere ancora odorare il marcio del pescato sulle mani. Adesso, però, è un uomo di successo e non importa se gli affetti famigliari sono stati sacrificati sull'altare della gloria, si vede che era il suo destino.

Ma la vita sa riservare sorprese amare per chiunque e quella mattina di settembre, per lui, fu l'inizio di un cambiamento che in tempi dolorosamente rapidi lo avrebbe portato dallo champagne all'acqua del rubinetto.

*Banca d'affari H&W Savings.
Ufficio dell'Amministratore Reynolds, lunedì 8 settem-
bre 2008, ore 7.45 minuti*

«Signorina, convochi immediatamente il consiglio di amministrazione, li voglio tutti qui entro cinque minuti!!»

«Ma... signore» rispose Samantha, la segretaria personale di Reynolds.

«Alcuni di loro non sono ancora neanche arrivati in ufficio...»

«Non mi interessa dove sono adesso, maledizione!! Ho detto che li voglio tutti qui in cinque minuti, mi sembra chiaro come messaggio!!»

Reynolds era furibondo, aveva appena ricevuto la conferma del disimpegno di importantissimi azionisti asiatici, spaventati dalle voci sempre più frequenti circa la cosiddetta "bolla" dei *sub-prime*. Ma ciò che veramente aveva portato l'umore dell'amministratore alla soglia del panico era stata l'inattesa freddezza del delegato del governo ai contatti con le banche private, Peter Bianco. Quest'ultimo non avrebbe garantito il sostegno dello Stato nel caso lo scoperto del colosso H&W e dei suoi numerosissimi creditori fosse stato ingestibile, soprattutto se causato da operazioni eseguite nella consapevolezza dell'assunzione di rischi non gestibili da parte del management della banca d'affari di Wall Street. La vendita di prodotti finanziari derivati.

La Bank of America, dal canto suo, aveva preso le distanze dalla H&W in tempi non sospetti.

Circa un quarto d'ora dopo, verso le otto, la riunione ebbe inizio e il torvo sguardo di benvenuto di Rey-